

## Obiezione al vegetarianesimo:

# Anche gli animali si mangiano tra di loro...

### Opinione:

Se gli animali si mangiano a vicenda allora anche noi possiamo mangiare gli animali. Nella natura è il diritto del più forte che prevale e anche noi umani siamo parte della natura. Poiché noi siamo più forti degli animali è naturale e di conseguenza anche moralmente corretto, secondo questa legge della natura, che anche noi mangiamo gli animali.

### Opinione corretta:

**1.** Per cominciare è interessante constatare che coloro che sono i primi a mettere in evidenza le caratteristiche straordinarie dell'essere umano ("re della creazione", "a immagine e somiglianza di Dio", "essere dotato di ragione") grazie alla sua *differenza con l'animale* si mettono tutto d'un tratto ad argomentare sulla base della sua *rassomiglianza all'animale*: in fondo siamo anche noi degli animali e gli animali si mangiano l'un l'altro. Ma proprio *qui*, precisamente per ciò che riguarda il consumo di carne, non c'è *nessuna* similitudine tra gli esseri umani e gli animali. Gli animali (carnivori) devono mangiare carne, gli esseri umani no. *Gli uomini possono scegliere, gli animali no. L'uomo può agire moralmente, l'animale no.*

Come dice Konrad Lorenz, "gli animali non possono fare ciò che non è loro permesso, ma l'uomo può fare molte cose che non gli sono permesse". In breve: gli animali non possono essere un esempio morale per gli uomini perché l'animale non può agire secondo un codice di condotta morale.

**2.** Dalla "naturalità" di una cosa non se ne consegue una *necessità psicologica*. Altrimenti, per esempio, sarebbe irrazionale e insensato l'essere contro la guerra e in favore della pace

dato che fare una guerra è anche un atto "naturale". Qui partiamo dal principio – ragionevole e corretto – che l'essere umano è *capace a superare* la tendenza "naturale" a fare la guerra tramite un processo di sviluppo più elevato ed avanzato.

**3.** Dalla "naturalità" di una cosa non ne viene la sua *rettezza morale*, proprio come dall' "artificialità" di una cosa non deriva una mancanza morale. Altrimenti non dovremmo combattere le catastrofi naturali, così come non dovremmo aiutare i poveri, i deboli e gli handicappati di nascita, dunque "naturali". Nello stesso spirito, non dovremmo né costruire scuole né perfezionare la nostra conoscenza o i nostri talenti artistici. In breve: se noi accettiamo il "naturale" come regola di condotta morale, allora non dovremmo fare tutto ciò che rende l'essere umano un essere umano.

**4.** Noi rigettiamo completamente "la legge del più forte" come regola di condotta morale! In generale il pensiero etico e morale sostiene, come osserva giustamente Gotthard M. Teutsch e tutti sono d'accordo su ciò, che "la superiorità del potere non è la causa di un diritto morale". Nessun uomo civile fa appello alla "legge del più forte" nelle questioni morali; nessuno *può* giustificare le sue azioni con tale diritto. Noi consideriamo a ragione che colui che impone la sua volontà ai deboli è un essere barbaro senza scrupoli e incoscienti.

*Estratto dal libro tascabile di Helmut Kaplan: "Basi etiche per un'alimentazione vegetariana". ISBN-3-499-19513-5 pag. 202f (disponibile solo in tedesco)*

